

TFF «Le storie al centro È un festival operaio»

Quello con il Torino Film Festival è, per l'attore Marco D'Amore, un legame «molto forte». «Qui — dice la star di Gomorra — ho debuttato con due cortometraggi scritti insieme a Francesco Ghiaccio». Ora è tornato, protagonista con Vinicio Marchioni di «Drive Me Home», opera prima del regista e produttore Simone Catania. I due attori hanno anche lavorato per la prima volta sullo stesso set, durante cinque settimane di riprese fra Belgio, Germania, Trentino, Torino e la Sicilia. Il film arriva al festival nella sezione di «Festa Mobile» dedicata alle opere promosse da Film Commission Torino Piemonte, «battezzato» ieri da Paolo Tenna, ad di Film Investimenti Piemonte.

«Io sempre ammirato il Tff — racconta D'Amore — perché si occupa di storie e temi più che di paillettes e vetrine. È un festival operaio nell'accezione cara a Ken Loach». Un nome, peraltro, legato al festival anche per motivi «operaio», dato che nel 2012 rifiutò il Gran Premio Torino per solidarietà ai lavoratori Rear durante un contenzioso con il Museo del Cinema. Il riferimento dell'attore era alla concretezza del Torino Film Festival, attento ai contenuti e alla ricerca. E l'opera di Catania mette in scena proprio una ricerca, descrivendo una stretta amicizia tra due uomini, Antonio e Agostino, che vivono all'estero ma sono costretti a tornare nella loro terra d'origine.

«Si allude anche a una infatuazione — rivela il regista — e l'innamoramento può far pensare di andare oltre, ma questo può essere declinato in molti modi, anche nell'amicizia». All'origine c'è la vicenda di Antonio (Vinicio Marchioni), che decide di tornare in Italia quando scopre che la casa dove è cresciuto sta per andare all'asta. Ritrova così Agostino (Marco D'Amore), in un viaggio che si compie sulle ruote di un tir attraverso l'Europa, con ricordi e rivelazioni, verso un approdo inaspettato. «Sono partito dalla solitudine



Marco D'Amore protagonista con Vinicio Marchioni di «Drive Me Home», opera prima di Simone Catania: «Un'amicizia tra due uomini che diventa infatuazione»

— racconta D'Amore — e mi sono affidato alla sceneggiatura. Il sentimento più importante che ha sconvolto le nostre esistenze è proprio l'amicizia». Ed è un Marco D'Amore inedito, con capelli biondi che lo rendono quasi iriconoscibile. «Era uno degli obiettivi», scherza Simone Catania. «Mi è

sembrato subito evidente — aggiunge Marchioni — che questo film parlasse di una storia d'amore amicale. È un viaggio alla ricerca di una identità, cercando un vuoto che entrambi i protagonisti avevano dentro». Sulla realizzazione del film ha pesato, in positivo, anche l'amicizia nata

proprio tra i due attori. «Con Marco — dice Marchioni — abbiamo sovrapposto quello che stava succedendo sul set a quanto accadeva ai due personaggi nella sceneggiatura». Alla prima proiezione di ieri sera, tra il pubblico anche l'attore Edoardo Leo e il produttore Fulvio Lucisano. Il film, in programma ancora stamattina alle 9.30 (Massimo 1) e sabato alle 9.15 (Reposi 1), è prodotto dalla torinese Indyca, «creatura» di Simone Catania, con Inthefilm e Rai Cinema. Tra i produttori anche Giampietro Preziosa, Marco Puccioni e Michele Fornasero.

Ospite
Marco D'Amore, 37 anni, ritratto al Tff; l'attore è famoso per aver ricoperto il ruolo di Ciro l'immortale nella serie «Gomorra»



Con il Tff un legame forte, qui ho debuttato con due cortometraggi scritti insieme a Francesco Ghiaccio

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA